

■ LE CONCLUSIONI DEL VERTICE ■

Piano rifiuti, avanti tutta. E sì al plasma

Avanti tutta con l'attuale piano dei rifiuti, nessuna modifica del numero di termovalorizzatori previsti, si alla sperimentazione della tecnologia al plasma per l'impianto di Case Passerini. E' quanto concordato da Regione, Provincia di Firenze e comuni dell'area metropolitana nel lungo vertice di ieri. Dunque nessun cambiamento in vista e nessun rimescolamento di carte in occasione del varo del nuovo piano interprovinciale dei rifiuti per Firenze, Prato e Pistoia. «Sul piano provinciale dei rifiuti abbiamo confermato la volontà di realizzare tutti e tre gli impianti previsti, con le opere accessorie», ha dichiarato il presidente della Provincia di Firenze **Andrea Barducci**. Anche il termovalorizzatore a Testi, rimesso in discussione dal sindaco di Greve **Alberto Bencistà**? «Su Testi, come su Case Passerini e Selvapiana, resta tutto così come è», ha confermato Barducci. Su Case Passerini, però, una novità c'è: «Abbiamo acconsentito ad una verifica della tecnologia al plasma», spiega il presidente della Provincia. Una proposta avanzata dal sindaco di Campi, **Adriano Chini**, che è uscito dalla riunione di ieri a Palazzo Medici Riccardi con un risultato per certi versi inatteso: l'idea del plasma, oltre a non trovare sponda nei comitati anti-inceneritore, aveva trovato la contrarietà del presidente dell'Ato Toscana Centro, **Riccardo Gabellini**, e una certa freddezza da parte dello stesso Barducci. Invece la sperimentazione si farà: «Sono lieto – ha esultato ieri Chini – perché sia la Provincia, sia la Regione, sia il Comune di Firenze hanno accettato di fare una verifica tecnica sulla proposta del plasma, una procedura innovativa ma già a regime in alcune città del Giappone». Per il sindaco di Campi il plasma ha diversi pregi rispetto ai normali termovalorizzatori: «Dal processo di combustione risulta, invece del 23-25% di rifiuti residui da smaltire in discariche tossiche nocive, solo il 6% da smaltire anche in discariche tal quali, inoltre si può abbattere fino a cento volte la produzione di diossina, abbattendo l'impatto da un punto di vista ambientale e sanitario». Certo che, nonostante l'auspicio di Chini ad andare avanti con il termovalorizzatore perché «senza impianti la filiera dei rifiuti non si chiude», la verifica tecnica allungherà necessariamente i tempi. Quadrifoglio, dal canto suo, continua le procedure che sono adesso alla fase di scelta del partner privato per costruire l'impianto: in lizza sarebbero rimasti soltanto due concorrenti, Hera e Veolia.

Fra.Pin.



SODDISFATTO Adriano Chini

